

Cara Franca,

ti porto il saluto delle amiche presenti e assenti, che sono tante, le loro parole.

Ci sarà il tempo per ricordare la donna antifascista, la resistente, la lavoratrice, l'intellettuale impegnata, tutto ciò che sei stata, che ci hai insegnato e trasmesso.

Oggi vogliamo dirti il nostro amore, ricordare l'amica, la sorella grande, la bambina esule con la famiglia nella terra dei moschettieri (avevi terrore delle oche che ti avevano morso il sedere). Francette, la piccola italiana diventa la piccola Francia, e poi Francesca-Françoise, e infine per tutti Franca la staffetta coraggiosa che portava messaggi correndo di notte su una bicicletta rubata nella Tolosa occupata dai nazisti, la ventenne che se ne va di casa a conquistare la sua libertà, perché i valori li hai ereditati dagli eroici genitori, ma la libertà di donna l'hai conquistata, per questo amavi le donne, "non si può non amarle le donne se sei una donna". Amavi gli uomini, il tuo viso si illuminava quando qualche amico veniva a trovarti.

Signora dei luoghi (la libreria di Tolosa, i bar di Parigi, le aule universitarie, le feste dell'Unità, il tuo salotto, il sindacato, l'Istituto della Resistenza, il Centro donna, la sezione di Cannaregio Anita Mezzalira, la Scoletta dei Calegheri, il Casino Venier, la spiaggia del Lido ai Des Bains, il taxi a Piazzale Roma, la terrazza del Monaco sul Canal Grande, la casa del tuo amico Gaston alle Zattere, e tanti altri) ovunque rendevi importante lo spazio anche quando tacevi, diritta anche quando stavi seduta, attribuivi valore al tuo esserci, avevi cura raffinata della parola e delle riflessioni, l'abilità di sottrarti e insieme di apparire.

Certo, c'era l'eredità simbolica dei Trentin, ma prima c'era Franca. il tuo viso, i tuoi occhi dolci, curiosi, i tuoi occhi luminosi e intelligenti, ancora di bambina il tuo passo lento e ondeggiante, la tua sciarpa turchese, la tua sciarpa rossa, lo scialle spagnolo, regalo di Mario, lo scialle bianco in cui ti avvolgevi sulla poltrona di casa, elegante anche in camicia da notte, la collana di perle, i mughetti del primo maggio, le rose rosse del 25 aprile, le rose di ogni colore, le stelle di natale la bandiera della pace al tuo balcone, la bandiera italiana al tuo balcone una giornata d'estate al mare con Gigia e Fiore ad ascoltare le storie che hanno fatto la Storia di questa città, la tua grazia e la tua decisione, giustizia e verità, giustizia e libertà, parole sempre piene, attente e concentrate, la tua visione lunga e la tua curiosità dei particolari, le conversazioni al telefono, strumento con cui tessevi fili di progetti ed affetti, i tuoi rimproveri, "ti fai vedere e sentire raramente", ci tenevi strette, non ci lasciavi andare, ci incoraggiavi senza risparmiarti, le tue lettere, l'ironia non priva di asprezze ma che rivolgevi anche a te stessa curiosa e severa, appassionata della vita e della politica

(inseparabili) capace di vera attenzione per ognuno, di parola autentica, capace di sorprenderci con un commento su un abito, un paio di scarpe, in mezzo a discorsi seri, ad analisi approfondite, a significare che la politica non è mai disgiunta dalla persona.

Rifuggivi da cariche e ruoli di potere, ma volevi esserci, sempre, esercitando autorevolezza e libertà di pensiero.

La tua anima indomita chiedeva al corpo di anziana di stare nel mondo come se avesse 20 anni, con lo sguardo ben piantato nel presente, con l'interesse per la vita di una ragazza.

Amavi i bambini neonati, la vita all'inizio non ancora consumata, "la giovinezza non è una qualità che dura", dicevi, bisogna preparare la propria maturità" volevi conservare nella vecchiaia "passioni sufficientemente forti che possano impedire di ripiegarci su noi stessi, di regredire nel passato", non ti sei mai arresa agli anni

Sentivi l'imperativo di alternare l'attenzione attiva agli altri con il piacere della memoria. Amavi gli studenti, nel 2008 sei andata al Liceo Benedetti a parlare del '68, a discutere di utopie ancora vive e di eredità trasmesse e non sempre raccolte.... di desideri mai sopiti e di una passione sempre accesa.... storia civile, politica, letteratura, tutto si intrecciava nella tua forza di donna intelligente e generosa, colta e elegante.

Hai scritto in una lettera dopo la morte di Mario: "Mi ha salvata la professionalità, l'amore "responsabile" per i miei studenti e per il mio mestiere, (...) sono tornata da loro tre giorni dopo il funerale, ho creduto che sarei svenuta dal dolore, ma appena sono salita in cattedra, qualcosa di miracoloso è successo: la sospensione provvisoria della sofferenza, una singolare energia che risorge, poi, naturalmente, il dolore riprende il suo vigore, che dura sempre, irreparabile."

Così ora per noi. Ci rimane l'immagine di te quando - il 6 giugno del 2009 - hai portato il saluto al Presidente della Repubblica davanti al monumento alla partigiana circondata dalle partigiane venete, una grande madre simbolica, ma non ti piaceva l'idea del sangue, dei legami non scelti, le "viscere al vento".

Illuminista appassionata, dieci giorni fa, nella sala di casa tua dove è passato il mondo, hai alzato la testa all'improvviso, ci hai guardati col tuo sguardo azzurro e fiero e hai detto a voce alta e chiara: "Io sono volterriana!" L'ultima frase che abbiamo avuto da te. Amavi Voltaire, coscienza morale del suo tempo, fin dai banchi di scuola a Tolosa. Maestra di virtù civili ed umane, questo sì ti sarebbe piaciuto, questo sarai per noi.

Ci resterà per sempre il dono prezioso che ci hai consegnato: "l'utopia di un'amicizia come sete di un ideale comune che dà senso alla sofferenza del nostro vivere sociale e significato alla nostra vita" . L'amicizia, un patto anche duro, rigoroso, fondato su principi morali, con regole da rispettare,

non ci perdonavi alcuno sgarro.

Ci stringiamo nell'ultimo saluto a Silvio, figlio francese, a Giorgio, figlio italiano, al tuo amatissimo fratello Giorgio, le cognate, la nuora Giorgia, i nipoti e le nipoti, e il piccolo nuovo pronipote. A Dina, la dolce signora della cura che ti ha accompagnata fino alla fine con amore non dovuto.

Ciao Franca, Venezia sarà più triste senza il tuo impegno civile e politico, il tuo antifascismo vero, la tua passione intellettuale, il tuo femminismo non convenzionale, la tua laicità battagliera. Sarà strano non vederti alle iniziative pubbliche seduta in prima fila, ci verrà spontaneo cercare la tua zazzera bianca, sarà doloroso vedere il tuo posto vuoto.

Ciao franchina,
Maria Teresa

Altri link:

- il profilo biografico: <http://www.centrotrentin.it/famiglia-trentin/franca.html>

- *Carte ritrovate:*

<http://www.centrotrentin.it/pubblicazioni/segnaliamo/426-franca-trentin,-carte-ritrovate.html>

- *Entre France et Italie:* <http://www.centrotrentin.it/testi-e-materiali-online/convegni-e-seminari/272-entre-france-et-italie-13-ottobre-2011.html>

- *Una vita plurale :* <http://www.centrotrentin.it/testi-e-materiali-online/convegni-e-seminari/267-franca-trentin-una-vita-al-plurale3.html>

- *Le Resistenze di Franca* di M.T.Sega